



PROCURA GENERALE
VENEZIA



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA
VENEZIA

PROTOCOLLO RELATIVO ALLA SPERIMENTAZIONE DELLA TRASMISSIONE INFORMATICA DELLE ORDINANZE PER IL VISTO DEL PROCURATORE GENERALE

Premesso che

- la trasmissione al Procuratore generale per via telematica delle ordinanze del Tribunale di sorveglianza va favorita allo scopo di conseguire evidenti vantaggi, quali l'eliminazione dell'attività materiale di trasporto (viepiù problematica in considerazione delle peculiarità della locazione veneziana dei due uffici) e la creazione di archivi digitali locali che consentano il rapido reperimento dei dati;
- la Procura generale ha già avviato intese con i tribunali circondariali ai fini della trasmissione telematica delle sentenze;
- la Corte di appello ha espresso il proprio parere favorevole sull'iniziativa;

ritenuta l'opportunità di sperimentare preliminarmente tale modalità di trasmissione, in modo da consentire ai due uffici interessati di assestare modi e tempi della procedura,

**fra il Procuratore generale di Venezia e il Presidente
del Tribunale di sorveglianza di Venezia
si concorda e stabilisce il seguente protocollo:**

1. il Tribunale di Sorveglianza di Venezia (d'ora in poi *ufficio trasmittente*) provvederà alla trasmissione delle ordinanze mediante utilizzazione della posta certificata (PEC) al seguente indirizzo: penale.pg.venezia@giustiziacert.it;

2. la ricevuta di consegna della PEC sarà considerata dall'*ufficio trasmittente* come presa in carico da parte della Procura generale (d'ora in poi *ufficio ricevente*) e varrà per quest'ultima come *dies a quo* per la decorrenza dei termini ai fini dell'impugnazione;

3. al fine di evitare "periodi morti" prima che l'ufficio ricevente possa in concreto esaminare le ordinanze, l'ufficio trasmittente procederà all'invio o agli invii esclusivamente nel lasso di tempo che va dalle ore 8,00 del lunedì alle ore 13,00 del giovedì di ogni settimana;

4. per ogni invio dovranno essere rispettati i seguenti *standard* tecnici:

4.1 l'oggetto della comunicazione via PEC sarà *Ordinanze al visto – TSVE*;

G

4.2 sarà redatto un elenco dei provvedimenti in foglio *Excel*. Il file *Excel* sarà denominato con la stringa *codice ufficio (TSVE) – data udienza* (in formato *aaaammgg*). Es.: TSVE_20180220.xls per l'elenco relativo ai procedimenti del tribunale relative all'udienza del 20 febbraio 2018;

4.3 i restanti *file* – in formato PDF non editabile – conterranno ciascuno una ordinanza;

4.4 la stringa che denomina ogni *file* PDF sarà così composta: *cognome condannato_aaaa_nnnn.pdf*. Es.: ROSSI_2018_0318.pdf per l'ordinanza di cui al proc. n. 318 del 2018 nei confronti di Luigi ROSSI;

5. in caso di invio di provvedimenti incompleti (per omessa scansione, ad esempio, di una o più pagine), l'ufficio ricevente trasmetterà il relativo file a quello trasmittente, che ne curerà un nuovo invio integrale. Solo tale secondo invio sarà da intendersi valido ai fini della comunicazione all'ufficio ricevente;

6. al fine di verificare la regolarità delle trasmissioni nonché valutare l'opportunità di aggiornare il sistema, gli uffici terranno costanti contatti attraverso magistrati di riferimento per l'informatica.

7. la sperimentazione avrà inizio il giorno 10 e terminerà il giorno 26 aprile 2018. In caso di esito positivo – verificato a seguito di contatti diretti fra gli uffici – la procedura diverrà definitiva al fine di evitare soluzioni di continuità.

Si conviene, infine, di inviare copia del presente protocollo al Presidente della Corte d'appello, per opportuna conoscenza.

Venezia, 29 marzo 2018

il Procuratore generale
Antonio Mura



il Presidente del Tribunale di sorveglianza
Giovanni Maria Pavarin

